

# VAS

## Valutazione Ambientale Strategica

### Verifica di assoggettabilità

Sindaco

Barelli Mauro

Ufficio tecnico

Devis Lorini

Direttore tecnico C.P.U.srl

Alessandro Magli

Data

marzo 2018

Approvazione PGT 2013  
delibera C.C. 29 del 22/11/2012

Pubblicazione BURL 22/05/2013

## VARIANTE n.1

Adozione  
delibera C.C. del

Approvazione  
delibera C.C. del

Pubblicazione BURL

### PGT 2012

Dott. Arch. Tullio Lazzarini (aspetti territoriali e urbanistici)

Dott. Agr. Leonardo Bellini-Professione Ambiente Studio associato (aspetti ambientali)

Dott. Geol. Fausto Crippa-Ipogeo Studio Geologico (aspetti geologici idrog. e sismici)

Dott. Ing. G.Angelo Bana (coordinamento comunale)

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

---

**Sindaco**

Barelli Mauro

**Segretario**

Federica Parrino

**Ufficio Tecnico**

Devis Lorini

**Piano di Governo del Territorio  
Valutazione Ambientale Strategica**

CPU s.r.l.

Direttore Tecnico: Alessandro Magli

Coordinamento: Andrea Gavazzoni

---

<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE</b> .....	<b>5</b>
1.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....	6
<b>2. LA VARIANTE DI PIANO</b> .....	<b>8</b>
2.1. IL PGT VIGENTE.....	8
2.2. LA VARIANTE NELLO SCENARIO STRATEGICO PROGRAMMATICO .....	8
2.3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE .....	9
2.4. RECEPIMENTO DI OSSERVAZIONI FORMULATE NELLA FASE DI VERIFICA DI ESCLUSIONE VAS.....	15
2.5. INFLUENZA DELLA VARIANTE SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE .....	17
2.6. MISURE DI MITIGAZIONE .....	18
<b>3. CRITICITA' E POTENZIALITA' DELLE COMPONENTI</b> .....	<b>20</b>
<b>4. GLI EFFETTI DELLA VARIANTE</b> .....	<b>21</b>
<b>5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</b> .....	<b>23</b>

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

## PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'elaborato fondamentale per la verifica di assoggettabilità ai contenuti della variante puntuale n.1 al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio vigente, avviata con delibera giunta comunale n. 44 del 03/10/2017, secondo quanto previsto dalla DGR n. IX/3836 del 25/07/2012.

Con riferimento all'art. 4 della L.R. 12/2005, tale variante risulta soggetta alla verifica di assoggettabilità dalla procedura di valutazione ambientale strategica ovvero il presente Rapporto Preliminare ha il compito di determinare i possibili effetti significativi prodotti sull'ambiente a fronte delle trasformazioni di piano introdotte con la variante allo strumento urbanistico vigente.

## 1. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE

La Regione Lombardia con la D.g.r. 25 luglio 2012 n. IX/3836 ha "Ritenuto opportuno, alla luce del disposto di cui alla citata legge regionale, predisporre apposito modello metodologico procedurale e organizzativo contraddistinto dalla sigla 1u - Variante al piano dei servizi e piano delle regole al fine di meglio definire la verifica di assoggettabilità a VAS secondo il disposto di cui all' articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;". Con la medesima D.g.r. ha quindi approvato il sopracitato Modello procedurale 1u al quale si fa riferimento nella presente verifica di esclusione dalla VAS per la variante avviata dal comune di Pumenengo (BG).

Ai punti 2.2 e 2.3 il modello procedurale recita:

### 2.2 - Verifica di assoggettabilità alla VAS

*Le varianti al piano dei servizi. di cui all'articolo 9. e al piano delle regole. di cui all'articolo 10. Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs. fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6. commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006. n. 152 (comma 2 bis. articolo 13 della Lr 13 marzo 2012. n. 4)*

*Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3,4 e 5.*

### 2.3 - Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate: - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
  - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alle effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
  - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
  - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
  - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree;
  - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
  
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
  
- c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
  - all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;

- a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;

d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;

e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;

f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

## 1.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Come già accennato, l'avvio della variante al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio vigente con individuazione dell'autorità competente e procedente è stato avviato con delibera di GC n. 10 del 04/02/2016; essa costituisce atto formale per l'individuazione di tutti i soggetti coinvolti nella procedura di verifica di esclusione come di seguito elencati:

Autorità procedente/ proponente	Il Sindaco pro tempore del Comune di Pumenengo
Autorità competente	Il Responsabile unico del procedimento geom. Devis Lorini
Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ A.R.P.A. di Bergamo</li><li>▪ A.S.L. distretto di competenza</li><li>▪ Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia</li><li>▪ Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la Sovrintendenza per i Beni Archeologici;</li></ul>
Enti territorialmente interessati	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Regione Lombardia</li><li>▪ Provincia</li><li>▪ Comuni confinanti</li><li>▪ ATO Provincia di Bergamo;</li></ul>
Altri enti/autorità con specifiche di competenze, funzionalmente interessati	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ TELECOM</li><li>▪ ENEL</li><li>▪ SCRIP</li><li>▪ Consorzi irrigui;</li></ul>

Gli stessi soggetti come sopra individuati saranno chiamati ad esprimersi in merito al documento di verifica di assoggettamento alla variante del Piano delle Regole del PGT vigente.

Il procedimento inerente la verifica di assoggettabilità è caratterizzato da uno specifico modello procedurale qui di seguito riportato:

\_\_Schema generale - Verifica di assoggettabilità\_\_

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

La DGR n. IX/3836 indica gli elementi che il Rapporto Preliminare deve soddisfare per la verifica di assoggettabilità al fine di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente e sulla salute indotti dalla proposta di piano o programma.

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

## 2. LA VARIANTE DI PIANO

### 2.1. IL PGT VIGENTE

Il comune di Pumenengo è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera di CC n. 12 del 21/05/2012 e pubblicato sul BURL n. 38 in data 19/09/2012.

### 2.2. LA VARIANTE NELLO SCENARIO STRATEGICO PROGRAMMATICO

Come illustrato precedentemente, il Comune di Pumenengo è dotato di Piano di Governo del Territorio vigente.

A seguito di richieste pregresse da parte dei cittadini relative a non sostanziali variazioni dello strumento urbanistico vigente, l'amministrazione comunale ha inteso dare avvio alla procedura di variante al PGT vigente "Variante n.1" (Piano delle Regole - PR) con l'obiettivo di ridefinire alcuni degli elementi del sistema di pianificazione del territorio urbanizzato consolidato e delle modalità di attuazione degli ambiti di trasformazione contenuti nella normativa del piano delle regole.

L'amministrazione comunale ha quindi inteso dare avvio alla procedura di variante al PGT vigente "Avvio procedimento variante puntuale al piano delle regole del vigente PGT" (verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 03/10/2017) volta allo sviluppo dei seguenti obiettivi:

DOCUMENTO	OBIETTIVO
Piano delle Regole	Modifiche alla cartografia del Piano delle Regole:  <b>M1)</b> modifica dell'art. 9 "Modalità di attuazione del PGT" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio;  <b>M2)</b> modifica dell'art. 26 "Ambito di sviluppo residenziale produttivo" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio;  <b>M3)</b> modifica dell'art. 29 "Aree E1 – aree agricole di prima e seconda fascia di tutela" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio;  <b>M4)</b> modifica dell'art. 39 "destinazioni d'uso ammissibili e relativa quantificazione degli spazi pertinenziali e standard urbanistici" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio;

Di seguito vengono illustrati sinteticamente i suddetti obiettivi.

### 2.3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Come già detto, i contenuti della variante non modificano le strategie sovra locali soffermandosi invece ad azioni a carattere locale.

#### MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PIANO DELLE REGOLE

- M1)** Modifica dell'art. 9 "Modalità di attuazione del PGT" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio.

#### **PGT VIGENTE (2012)**

##### ART. 9 - MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL P.G.T.

[ ... ]

Mediante il piano urbanistico esecutivo, verranno definite le quantità di aree per "standards urbanistici" rapportate alle varie destinazioni d'uso come prescritto dalla L.R. 11.03.200 n. 12, fatte salve maggiori quantità, anche oltre la dotazione minima di legge, individuate graficamente nelle tavole di P.G.T., da cedere gratuitamente al Comune o da asservire all'uso pubblico. In alternativa, quando non espressamente vietato dalle specifiche norme di zona, sarà ammessa la monetizzazione parziale o totale ai sensi della L.R. 12/2005.

Salvo quanto specificato al comma successivo, non sono vincolanti, la eventuale localizzazione o la configurazione delle aree da cedere per spazi pubblici o di uso pubblico eventualmente indicate nell'ambito dei piani urbanistici esecutivi. Esse potranno essere modificate in base ad una più approfondita valutazione in sede di stesura progettuale del piano esecutivo.

Alcuni piani attuativi di previsione sono stati individuati come piani particolareggiati o piani di recupero la cui volumetria è prefissata e la cui quantità di standard è prevista in modo specifico nei planivolumetrici allegati e in questi, di massima, individuata. Gli schemi allegati, dovranno essere rispettati per quanto riguarda la viabilità principale (nuovi tracciati stradali delle tavole di P.G.T.); sono invece da ritenersi indicazioni di massima gli spazi a verde e parcheggi pubblici o di uso pubblico nelle percentuali di legge e le tipologie edilizie.

In alcuni di questi piani particolareggiati l'Amministrazione Comunale prevede anche la quantità di edilizia economica da attuarsi per un massimo del 20% della volumetria prevista o attraverso P.E.E.P. o attraverso norme di attuazione specifiche del piano particolareggiato stesso.

Il P.E.E.P. si attua all'interno del territorio comunale secondo le procedure previste in maniera autonoma rispetto alle previsioni del P.G.T. di cui peraltro può costituire variante.

Per tutte le residue zone edificabili, la realizzazione dei singoli interventi edilizi ed opere di urbanizzazione può avvenire soltanto mediante il rilascio di singoli Permessi di Costruire o D.I.A. nel rispetto delle particolari prescrizioni di zona.

#### **PGT VARIANTE N.1**

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

## ART. 9 - MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL P.G.T.

[ ... ]

I piani urbanistici esecutivi devono rispettare le destinazioni di zona indicate nelle tavole di P.G.T., nonché gli indici edilizi ed urbanistici e tutte le prescrizioni previste per ciascuna zona dalle presenti norme di attuazione.

Nei nuovi ambiti di trasformazione, fermo restando la vocazione prevalente residenziale o produttiva, eventuali variazioni interne alle destinazioni d'uso sono ammesse a condizione che non comportino aumento della capacità edificatoria massima di comparto, non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione dello strumento attuativo stesso, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti e non diminuiscano la dotazione, o loro alternativa monetizzazione, di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

[ ... ]

Mediante il piano urbanistico esecutivo, verranno definite le quantità di aree per "standards urbanistici" rapportate alle varie destinazioni d'uso come prescritto dalla L.R. 11.03.200 n. 12, fatte salve maggiori quantità, anche oltre la dotazione minima di legge, individuate graficamente nelle tavole di P.G.T., da cedere gratuitamente al Comune o da asservire all'uso pubblico. In alternativa, ~~quando non espressamente vietato dalle specifiche norme di zona,~~ sarà ammessa la monetizzazione parziale o totale ai sensi della L.R. 12/2005.

Salvo quanto specificato al comma successivo, non sono vincolanti, la eventuale localizzazione o la configurazione delle aree da cedere per spazi pubblici o di uso pubblico eventualmente indicate nell'ambito dei piani urbanistici esecutivi e nelle schede operative degli ambiti di trasformazione del Documento di piano. Esse potranno essere modificate in base ad una più approfondita valutazione in sede di stesura progettuale del piano esecutivo e potranno essere parzialmente o totalmente monetizzate qualora ciò sia giudicato urbanisticamente congruo dall'Amministrazione comunale avuto riguardo delle aree a parcheggio.

La valutazione di congruità dovrà considerare gli effetti della mancata cessione di aree, in un determinato comparto, sotto i seguenti profili:

- siano salvaguardate le percentuali minime di superficie scoperta e drenante da preservare nella realizzazione sia di complessi residenziali e misti (non inferiore al 30%) sia produttivi o commerciali (non inferiore al 15%);
- la mancata cessione di aree standard comporti un incremento percentuale del verde privato e spazi a parcheggio non inferiore al 50% dell'area monetizzata;
- i nuovi interventi edilizi derivanti dalla mancata cessione di aree saranno resi conformi ai requisiti di invarianza idraulica e idrogeologica di cui al Regolamento regionale 23 novembre 2017 - n. 7 laddove applicabile.

I piani esecutivi potranno essere realizzati per stralci funzionali.

Alcuni piani attuativi di previsione sono stati individuati come piani particolareggiati o piani di recupero la cui volumetria è prefissata e la cui quantità di standard è prevista in modo specifico nei planivolumetrici allegati e in questi, di massima, individuata. Gli schemi allegati, dovranno essere rispettati per quanto riguarda la viabilità principale (nuovi tracciati stradali delle tavole di P.G.T.); sono invece da ritenersi

indicazioni di massima gli spazi a verde e parcheggi pubblici o di uso pubblico nelle percentuali di legge e le tipologie edilizie.

In alcuni di questi piani particolareggiati l'Amministrazione Comunale prevede anche la quantità di edilizia economica da attuarsi per un massimo del 20% della volumetria prevista o attraverso P.E.E.P. o attraverso norme di attuazione specifiche del piano particolareggiato stesso.

Il P.E.E.P. si attua all'interno del territorio comunale secondo le procedure previste in maniera autonoma rispetto alle previsioni del P.G.T. di cui peraltro può costituire variante.

Per tutte le residue zone edificabili, la realizzazione dei singoli interventi edilizi ed opere di urbanizzazione può avvenire soltanto mediante il rilascio di singoli Permessi di Costruire o D.I.A. nel rispetto delle particolari prescrizioni di zona.

-X-X-X-X-X-X-X-

**M2)** modifica dell'art. 26 "Ambito di sviluppo residenziale produttivo" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio

**PGT VIGENTE (2012)**

**ART. 26 - AMBITO DI SVILUPPO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO**

Sono le aree residenziali già comprese nel P.R.G. o in ambiti particolari e individuate con le diciture P.E.E.P. e P.E.2 e ricomprese in ambiti di trasformazione con volumi aggiuntivi e destinazioni aggiornate.

Sono altresì le aree individuate come ambiti di trasformazione dal P.G.T.

Sono ammessi interventi di nuove costruzioni nel rispetto delle prescrizioni comprese nelle schede relative agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano

- Indice di densità fondiaria	Secondo la scheda
- altezza max:	7,50 mt.
- distanza dalle strade:	5,00 mt.
- distanza dai confini:	5,00 mt.
- distacchi tra i fabbricati:	10,00 mt. Minimo tra pareti finestrate fronteggianti

E' ammesso costruire garage a confine nel caso esistano già costruzioni attigue a confine in modo da attuare l'edificazione in addossamento, o nel caso due confinanti facciano domanda con convenzione di addossamento con altezza massima misurata all'intradosso della soletta di mt. 2.40 per una superficie max di 1 mq. ogni 10 mc. di costruzione.

Tali costruzioni vengono conteggiate ai fini volumetrici, fatto salvo quanto previsto all'art. 14.6 lettera c, e devono essere realizzate nel rispetto di quanto previsto all'art.18.

Gli ambiti di trasformazione sono così individuati:

Definizione P.G.T.	Definizione P.R.G.
A. 1.1	P.E. 2

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

A.1.2	Zona E
A.1.	P.E.E.P.
A.1.4,5,6	Zona F.1
A.2	Zona E
A. 3	Zona E
A.4 (Produttivo)	Zona E
A.5	Zona E
A.6	Zona E
A. 7.1,2,3,4	Zona E
A.8.2,3,4,5,6,7,8	Zona E
A.9	Zona D.4
A.10	Parte P.E.6
A.11.1,2	Zona E
A.12	Zona E
A 13.1,2	Zona E

## PGT VARIANTE N.1

### ART. 26 - AMBITO DI SVILUPPO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO

Sono le aree residenziali già comprese nel P.R.G. o in ambiti particolari e individuate con le diciture P.E.E.P. e P.E.2 e ricomprese in ambiti di trasformazione con volumi aggiuntivi e destinazioni aggiornate.

Sono altresì le aree individuate come ambiti di trasformazione dal P.G.T.

Sono ammessi interventi di nuove costruzioni nel rispetto delle prescrizioni comprese nelle schede relative agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano

- Indice di densità fondiaria	Secondo la scheda
- altezza max:	7,50 mt.
- distanza dalle strade:	5,00 mt.
- distanza dai confini:	5,00 mt.
- distacchi tra i fabbricati:	10,00 mt. Minimo tra pareti finestrate fronteggianti

E' ammesso costruire garage a confine nel caso esistano già costruzioni attigue a confine in modo da attuare l'edificazione in addossamento, o nel caso due confinanti facciano domanda con convenzione di addossamento con altezza massima misurata all'intradosso della soletta di mt. 2.40 per una superficie max di 1 mq. ogni 10 mc. di costruzione.

Tali costruzioni vengono conteggiate ai fini volumetrici, fatto salvo quanto previsto all'art. 14.6 lettera c, e devono essere realizzate nel rispetto di quanto previsto all'art.18.

Gli ambiti di trasformazione sono così individuati:

Definizione P.G.T.	Definizione P.R.G.
A. 1.1	P.E. 2
A.1.2	Zona E

A.1.	P.E.E.P.
A.1.4,5,6	Zona F.1
A.2	Zona E
A. 3	Zona E
A.4 (Produttivo)	Zona E
A.5	Zona E
A.6	Zona E
A. 7.1,2,3,4	Zona E
A.8.2,3,4,5,6,7,8	Zona E
A.9	Zona D.4
A.10	Parte P.E.6
A.11.1,2	Zona E
A.12	Zona E
A 13.1,2	Zona E

Il Documento di piano ha scadenza indeterminata ai sensi dell'art. 10-bis della L.R. n. 12/2005 e stante la natura conformativa delle presenti norme, si prevede che i valori di monetizzazione (valori economici di realizzo, prezzo del terreno urbanizzato e non urbanizzato) relativi allo standard qualitativo, di cui all'art. 12 e individuati all'art. 14 e relative dalle Schede Operative delle NTA del Documento di piano, siano aggiornati periodicamente con delibera del consiglio comunale, mediante variazione in aumento o diminuzione in ragione dell'andamento del mercato immobiliare e in relazione ad obiettivi di attuazione temporale dei piani esecutivi.

Le aree da cedere per spazi pubblici o di uso pubblico potranno essere monetizzate qualora ciò sia giudicato urbanisticamente congruo dall'Amministrazione comunale ai sensi del precedente art. 9.

I piani esecutivi potranno essere attuati per stralci funzionali previa approvazione del progetto esteso all'intero comparto.

-X-X-X-X-X-X-X-

- M3)** Modifica dell'art. 29 "Aree E1 – aree agricole di prima e seconda fascia di tutela" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio;

#### **PGT VIGENTE (2012)**

##### ART. 29 - AREE "E 1" - AREE AGRICOLE DI PRIMA E SECONDA FASCIA di TUTELA

[ ... ]

Le recinzioni permanenti sono ammesse unicamente con siepi per esigenza di tutela di aree edificate compresi gli orti, i giardini e i piazzali di pertinenza; le recinzioni temporanee sono ammesse, previa autorizzazione dell'ente gestore, per attività di allevamento e per la salvaguardia provvisoria di attività ortoflorovivaistiche, di macchie di nuova vegetazione, o di aree di intervento, nonché di aree che debbano temporaneamente essere escluse dalla libera fruizione per scopi di salvaguardia, di studio o di ricerca scientifica, ovvero per ragioni di pubblica incolumità.

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

## PGT VARIANTE N.1

### ART. 29 - AREE "E 1" - AREE AGRICOLE DI PRIMA E SECONDA FASCIA di TUTELA

[ ... ]

Le recinzioni dovranno rispettare le N.T.A. del P.T.C. del Parco Oglio Nord.

~~Le recinzioni permanenti sono ammesse unicamente con siepi per esigenza di tutela di aree edificate compresi gli orti, i giardini e i piazzali di pertinenza; le recinzioni temporanee sono ammesse, previa autorizzazione dell'ente gestore, per attività di allevamento e per la salvaguardia provvisoria di attività ortoflorovivaistiche, di macchie di nuova vegetazione, o di aree di intervento, nonché di aree che debbano temporaneamente essere escluse dalla libera fruizione per scopi di salvaguardia, di studio o di ricerca scientifica, ovvero per ragioni di pubblica incolumità.~~

-X-X-X-X-X-X-X-

- M4)** modifica dell'art. 39 "destinazioni d'uso ammissibili e relativa quantificazione degli spazi pertinenziali e standard urbanistici" del documento vPR - Norme di Governo del Territorio;

## PGT VIGENTE (2012)

### Art.39 - DESTINAZIONI D'USO AMMISSIBILI E RELATIVA QUANTIFICAZIONE DEGLI SPAZI PERTINENZIALI E STANDARDS URBANISTICI

[ ... ]

Gli "standards urbanistici" devono essere previsti nei piani urbanistici esecutivi, salvo la facoltà di monetizzazione qualora ciò sia giudicato urbanisticamente congruo dall'Amministrazione comunale e non vada a detrimento della dotazione globale minima di legge.

## PGT VARIANTE N.1

### Art.39 - DESTINAZIONI D'USO AMMISSIBILI E RELATIVA QUANTIFICAZIONE DEGLI SPAZI PERTINENZIALI E STANDARDS URBANISTICI

[ ... ]

Gli "standards urbanistici" devono essere previsti nei piani urbanistici esecutivi, salvo la facoltà di monetizzazione qualora ciò sia giudicato urbanisticamente congruo dall'Amministrazione comunale ~~e non vada a detrimento della dotazione globale minima di legge.~~

## 2.4. RECEPIMENTO DI OSSERVAZIONI FORMULATE NELLA FASE DI VERIFICA DI ESCLUSIONE VAS

In fase di deposito per la verifica di esclusione della VAS e VIC sono pervenute da parte della Provincia e ARPA osservazioni che riguardano alcune rilevanze ambientali e criteri per consentire la monetizzazione di "Standard".

Di seguito vengono illustrate le modifiche:

### PGT VARIANTE N.1

#### ART. 9 - MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL P.G.T.

[ ... ]

I piani urbanistici esecutivi devono rispettare le destinazioni di zona indicate nelle tavole di P.G.T., nonché gli indici edilizi ed urbanistici e tutte le prescrizioni previste per ciascuna zona dalle presenti norme di attuazione.

Nei nuovi ambiti di trasformazione, fermo restando la vocazione prevalente residenziale o produttiva, eventuali variazioni interne alle destinazioni d'uso sono ammesse a condizione che non comportino aumento della capacità edificatoria massima di comparto, non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione dello strumento attuativo stesso, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti e non diminuiscano la dotazione, o loro alternativa monetizzazione, di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

[ ... ]

Mediante il piano urbanistico esecutivo, verranno definite le quantità di aree per "standards urbanistici" rapportate alle varie destinazioni d'uso come prescritto dalla L.R. 11.03.200 n. 12, fatte salve maggiori quantità, anche oltre la dotazione minima di legge, individuate graficamente nelle tavole di P.G.T., da cedere gratuitamente al Comune o da asservire all'uso pubblico. In alternativa, ~~quando non espressamente vietato dalle specifiche norme di zona,~~ sarà ammessa la monetizzazione parziale o totale ai sensi della L.R. 12/2005.

Salvo quanto specificato al comma successivo, non sono vincolanti, la eventuale localizzazione o la configurazione delle aree da cedere per spazi pubblici o di uso pubblico eventualmente indicate nell'ambito dei piani urbanistici esecutivi e nelle schede operative degli ambiti di trasformazione del Documento di piano. Esse potranno essere modificate in base ad una più approfondita valutazione in sede di stesura progettuale del piano esecutivo e potranno essere parzialmente o totalmente monetizzate qualora ciò sia giudicato urbanisticamente congruo dall'Amministrazione comunale avuto riguardo delle aree a parcheggio.

La valutazione di congruità dovrà considerare gli effetti della mancata cessione di aree, in un determinato comparto, sotto i seguenti profili:

- siano salvaguardate le percentuali minime di superficie scoperta e drenante da preservare nella realizzazione sia di complessi residenziali e misti (non inferiore al 30%) sia produttivi o

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

- commerciali (non inferiore al 15%);
- la mancata cessione di aree standard comporti un incremento percentuale del verde privato e spazi a parcheggio non inferiore al 50% dell'area monetizzata;
- i nuovi interventi edilizi derivanti dalla mancata cessione di aree saranno resi conformi ai requisiti di invarianza idraulica e idrogeologica di cui al Regolamento regionale 23 novembre 2017 - n. 7 laddove applicabile.

I piani esecutivi potranno essere realizzati per stralci funzionali.

Alcuni piani attuativi di previsione sono stati individuati come piani particolareggiati o piani di recupero la cui volumetria è prefissata e la cui quantità di standard è prevista in modo specifico nei planivolumetrici allegati e in questi, di massima, individuata. Gli schemi allegati, dovranno essere rispettati per quanto riguarda la viabilità principale (nuovi tracciati stradali delle tavole di P.G.T.); sono invece da ritenersi indicazioni di massima gli spazi a verde e parcheggi pubblici o di uso pubblico nelle percentuali di legge e le tipologie edilizie.

In alcuni di questi piani particolareggiati l'Amministrazione Comunale prevede anche la quantità di edilizia economica da attuarsi per un massimo del 20% della volumetria prevista o attraverso P.E.E.P. o attraverso norme di attuazione specifiche del piano particolareggiato stesso.

Il P.E.E.P. si attua all'interno del territorio comunale secondo le procedure previste in maniera autonoma rispetto alle previsioni del P.G.T. di cui peraltro può costituire variante.

Per tutte le residue zone edificabili, la realizzazione dei singoli interventi edilizi ed opere di urbanizzazione può avvenire soltanto mediante il rilascio di singoli Permessi di Costruire o D.I.A. nel rispetto delle particolari prescrizioni di zona.

## PGT VARIANTE N.1

ART. 30 - AREE "E 2.1" - S.I.C. ZSC: RISERVA NATURALE "BOSCHETTO DELLA CASCINA CAMPAGNA"

Nelle tavole del PGT sono individuate le aree sottoposte a pianificazione di riserva naturale denominata "Boschetto della Cascina Campagna" approvata con Deliberazione della Comunità del Parco n. 17 del 15/09/2016 così come istituita con deliberazione del Consiglio Regionale n. V/135 del 20/03/1998.

Le attività antropiche consentite sono regolamentate dal piano della riserva, redatto secondo i disposti dell'art. 7 delle N.T.A. del P.T.C. Del Parco Oglio Nord e secondo le misure di conservazione sito-specifiche definite dalla DGR X/4429 del 30/11/2015.

Fino alla approvazione del piano della riserva le attività sono quelle descritte nella deliberazione istitutiva della riserva stessa.

Dovranno essere recepite integralmente le prescrizioni contenute nella Valutazione di incidenza del SIC ZSC IT2060014 "Boschetto della Cascina Campagna", quale parere espresso dal Settore Ambiente — Servizio Ambiente:

- Nelle aree a verde (in particolare negli ambiti A8 e A12) le piantumazioni dovranno essere realizzate utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone certificate, ecologicamente coerenti con il contesto;
- Per ridurre l'impatto paesaggistico generato dalle strutture degli ambiti A8 e A12, dovranno essere adottate scelte urbanistiche ed architettoniche volte a favorire l'armonico inserimento nel territorio circostante;

- Nella fascia perimetrale degli insediamenti dell'ambito A12 sarà opportuno mettere a dimora, con sesto d'impianto naturaliforme, specie vegetali idonee per realizzare una barriera verde in grado di mascherare le aree antropizzate e contribuire a limitare la propagazione acustica e luminosa verso il SIC;
- Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, si dovranno studiare soluzioni che coniughino la minor emissione luminosa possibile con le esigenze di sicurezza delle aree in particolare per l'ambito A12;
- Per quanto riguarda le acque di scarico, tutti gli ambiti e le aree di trasformazione dovranno essere collegati alla fognatura comunale e convogliati verso un idoneo sistema di depurazione. Qualora ciò non risulti fattibile, è necessario verificare preliminarmente la fattibilità di prevedere lo scarico su suolo, secondo i dispositivi normativi vigenti;
- Per le aree per le quali è prevista l'espansione della pubblica fognatura, le acque meteoriche non contaminate dovranno essere smaltite in loco, attraverso la realizzazione di reti separate;
- Si dovrà limitare l'impermeabilizzazione del suolo con la creazione di zone verdi o dotate di pavimentazioni drenanti;
- Per le aree produttive dovranno essere previsti sistemi di separazione e trattamento / convogliamento in fognatura delle acque di prima pioggia;
- Si dovranno prevedere, in relazione all'ambito A12, sistemi di regolamentazione e controllo delle visite al SIC, tramite l'approvazione di specifici regolamenti;
- Il progetto definitivo relativo all'ambito A12, contenente la definizione di dettaglio degli interventi e delle opere di mitigazione sopra prescritte, dovranno essere trasmessi dall'ente gestore del SIC, per un preventivo nulla-osta, preliminarmente alla loro realizzazione;
- Il PGT dovrà recepire eventuali norme relative al Sito di Rete Natura 2000 e alle aree allo stesso contigue contenute nel Piano di Gestione, laddove lo stesso diventi attuativo;
- Ogni ulteriore intervento che dovesse interessare anche indirettamente il Sito, ancorché esterno, ivi compresi quelli derivanti da ambiti già previsti dal PRG e di completamento, dovrà essere sottoposto alla verifica dell'Ente gestore del SIC per valutare la necessità di sottoporlo a Valutazione d'incidenza preliminarmente alla sua realizzazione.

## 2.5. INFLUENZA DELLA VARIANTE SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Per quanto riguarda la rete ecologica provinciale, si osserva la presenza di una Zona Protezione Speciale (ZPS) / Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominato "Boschetto della cascina Campagna".

Gran parte del territorio comunale è occupato da aree agricole di connessione, protezione e conservazione (Nodo di II livello Provinciale). La fascia lungo il fiume Oglio è indicata come Nodo di I livello – Parco Regionale

All'interno del territorio comunale non sono presenti corridoi di connessione ambientale.

La modifica in oggetto non interessa nessun elemento primario della RER e REP.

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

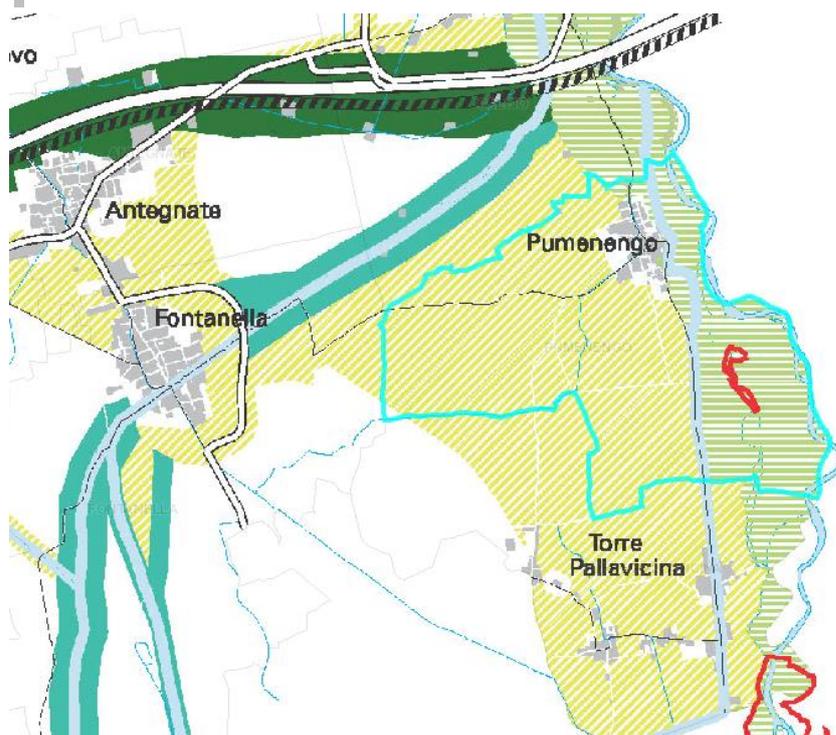


Tavola E5.5 - rete ecologica provinciale PTCP Bergamo

## Legenda

 AREE URBANIZZATE

## STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA

 Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana

 Ambiti naturali laghi e dei fiumi

## NODI DI LIVELLO REGIONALE

 Parchi Regionali

 Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche

 Zone di riserva naturale e pSIC

## NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE

 Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)

 Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)

 Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica

## NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE

 Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione

## 2.6. MISURE DI MITIGAZIONE

Si ritiene opportuno che gli eventuali progetti realizzati all'interno degli ambiti oggetto di variante prevedano congrue misure di mitigazione e compensazione rivolte al mantenimento dell'attuale grado di funzionalità ecologica complessiva dell'ambito agricolo interessato, con l'utilizzo esclusivo di specie

autoctone per la realizzazione di tali interventi (ad esempio, l'impianto di siepi campestri costituite da essenze autoctone).

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

## 3. CRITICITA' E POTENZIALITA' DELLE COMPONENTI

Così come effettuato nel procedimento di VAS del PGT vigente, l'analisi delle componenti prima analizzata ha permesso di delineare un primo quadro delle criticità e delle potenzialità espresse il territorio in esame (in modalità ridotta). In seguito viene schematicamente riportata una sintesi degli elementi più salienti riguardanti le suddette considerazioni; in termini di criticità si segnalano alcuni possibili elementi di attenzione più che di reale criticità o rilevanza.

	POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
<b>SISTEMA INSEDIATIVO E CONSUMO DI SUOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Trend demografico di crescita maggiore rispetto ai comuni limitrofi;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gli ambiti di trasformazione del PGT vigente non sono stati attuati</li></ul>
<b>SISTEMA DELLA MOBILITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Assenza di grande arterie di traffico che possono impattare direttamente sull'abitato;</li></ul>	
<b>SISTEMA PAESISTICO, RETE ECOLOGICA ED ECOSISTEMI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- presenza del Parco Oglio Nord;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- opportuna mitigazione rispetto al sistema delle aree produttive;</li></ul>
<b>ARIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Assenza di rischio per il superamento dei limiti di criticità;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Principale inquinamento dovuto alla mobilità su gomma</li></ul>
<b>ACQUA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Presenza di fitta rete di canali e rogge;</li><li>- Uso sostenibile delle acque sotterranee senza prevedibili sostanziali conseguenze negative nel breve-medio periodo.</li></ul>	
<b>SUOLO, SOTTOSUOLO E SISMICITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Assenza di rischio frane e dissesti;</li><li>-</li></ul>	
<b>RIFIUTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sensibilità ambientale sviluppata nel territorio;</li><li>- Presenza di un'isola ecologica entro i confini comunali;</li><li>- Allineamento con la media provinciale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Maggiore sensibilizzazione alla raccolta dei rifiuti differenziata.</li></ul>
<b>ENERGIA ED ELETTROMAGNETISMO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Calo delle emissioni dal 2005 al 2007 e stabilità fino al 2010;</li><li>- Calo dei consumi dal 2005 al 2007.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Mancanza di una politica di promozione delle fonti rinnovabili;</li><li>- Presenza di un'antenna Telecom.</li></ul>
<b>RUMORE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Assenza di particolari elementi di disturbo</li></ul>	

#### 4. GLI EFFETTI DELLA VARIANTE

L'obiettivo del presente capitolo è effettuare la ricostruzione dei possibili effetti ambientali derivanti dalla variante attivata al PGT approvato; un quadro di insieme degli effetti può essere redatto a partire dall'analisi e sistemi delle componenti esaminate nel rapporto ambientale e successivo monitoraggio.

Per "NR" si intendono le trasformazioni della variante prive di impatto ovvero non rilevante (nr).

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA DELLA MOBILITA'	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR – non comporta interventi sulla mobilità esistente	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA INSEDIATIVO E CONSUMO DI SUOLO	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

Come già dichiarato, la variante di piano ivi presentata non prevede l'inserimento di nuovi ambiti di trasformazione pertanto non è previsto ne un ulteriore aumento della popolazione ne un nuovo consumo di suolo.

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA PAESISTICO, RETE ECOLOGICA ED ECOSISTEMI	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	ARIA	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	ACQUA	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SUOLO, SOTTOSUOLO E SISMICITA'	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

# VARIANTE PGT n.1

COMUNE DI PUMENENGO  
PROVINCIA DI BERGAMO

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	RIFIUTI ED ENERGIA	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SITI NATURA 2000	STATO
MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PR	NR	-

## 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Poiché le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante per tipologia, dimensione e localizzazione dell'intervento sono tali da non produrre effetti significativi sull'ambiente (art. 3, comma 1 della direttiva 2001/42/CE), l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente dovrà valutare che la Variante possa rientrare a pieno titolo nei punti 4.6 e 4.7 degli Indirizzi generali (D.C.R. n. 8/351 del 13.03.2007) e che pertanto possa procedere all'esperimento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali medesimi e dai successivi modelli metodologici procedurali e organizzativi approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007, n. 8/10971 del 30.12.2009 e n. 9/761 del 10.11.2010 e con circolare regionale n. 692 approvata con decreto n. 13071 del 14.12.2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale".

Alla luce di quanto emerso nei capitoli precedenti è possibile sostenere che gli elementi e le strategie di variante proposte non comportano modifiche sostanziali al tessuto edificato esistente nè al sistema delle aree agricole. Le integrazioni e le modifiche introdotte con la suddetta variante non incidono né contrastano con l'assetto del PGT vigente (già assoggettato a VAS).

Gli elementi di variante, come precedentemente illustrati, non comportano stravolgimenti all'assetto attuale del territorio confermando complessivamente le scelte dello strumento urbanistico vigente.

La variante del Piano delle Regole del PGT non ha toccato punti della struttura del piano di stretta competenza.

Per questo e per tutti i motivi sopra esposti, si ritiene opportuno sostenere l'esclusione dal procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica della suddetta variante al Piano delle Regole in quanto le strategie introdotte con la variante e ivi analizzate non comportano impatti sostanziali e/o rilevanti.

Si conferma il sistema di monitoraggio previsto dal RA vigente.